

UN DIVERTENTE EQUIVOCO

Quel giorno per Angela la giornata sembrava non voler finire, le ore scorrevano lentamente; a sessanta anni aveva avuto tanto dalla vita: un buon matrimonio, due figlie femmine e un maschio. La sua vita era sempre stata piena, mai un attimo di riposo anche perché non aveva potuto contare sull'aiuto del marito, colonnello dell'esercito, ora in pensione. La scorsa settimana si era sposata l'ultima figlia, Gloria, un matrimonio di fretta, soprattutto perché la decisione era stata presa tre mesi prima; ma certo non era stata una sorpresa, poiché con Gloria bisognava sempre aspettarsi di tutto, era fatta così quando prendeva una decisione non c'era modo di distoglierla. A trenta anni aveva conosciuto l'uomo della sua vita e vista l'età era meglio sposarlo subito, per usare la parole con cui aveva comunicato la notizia alla famiglia, che aveva cercato di spingerla alla riflessione, ma inutilmente. Così, d'un tratto, Angela si trovava da sola in una casa grande, ma vuota: il colonnello, prima di intraprendere le pratiche della pensione, aveva pensato bene di crearsi un futuro, aprendo un circolo amatoriale sulla storia dell'esercito, che aveva fin da subito accolto il favore del piccolo centro urbano dove abitavano, occupandolo per gran parte della settimana; gli unici due nipoti, Matilde e Alessandro, 17 e 19 anni, non avevano più bisogno della nonna. Così Angela quel pomeriggio, finita di sistemare la cucina, si apprestava a cominciare un nuovo paio di calze di lana, ma subito accantonò l'idea: Giorgia non le avrebbe mai indossato. Indispettita per il tempo libero a disposizione, in un altro tempo agognato, si distese sul divano per guardare la televisione: tra i tanti programmi di coppie e liti varie, scelse la serie tv dei Cesaroni, una puntata che si sarebbe rivelata molto istruttiva per la nostra amica: la madre adottiva dei ragazzi, per aiutare il maggiore a realizzare il sogno di cantante, pubblicava sul Web un pezzo, favorendogli una buona pubblicità.

Finito il film, Angela si avvicinò al p.c., ne aveva una qualche conoscenza, molto basilare, soprattutto perché aveva seguito i ragazzi negli studi, ma non era mai entrata in internet. Un po' per curiosità, un po' per noia aveva voglia di vedere quel immenso mondo fatto di immagini, suoni parole che si celava dietro quel piccolo schermo. Cominciò digitando sul motore di ricerca google nomi di città, di ricette e quanta altro conoscesse, osservando tra l'incredulità che c'era di tutto. Prima di cena si era iscritta a due forum, mettendosi a discutere con persone sconosciute nel volto, nella voce, simili a lei eppur diversi. Fu solo la telefonata di Maria, la più grande tra i figli, che la allontanò dal nuovo mondo. La figlia, con rammarico, le raccontò che l'audizione di Matilde era andata male, la giovane appassionata di ballo fin da bambina, aveva studiato danza classica per dieci anni e da tre si stava perfezionando in quella moderna, era anche all'ultimo anno di liceo e gli studi non le permettevano di dedicarsi a tempo pieno alla sua vera passione. Maria le disse che la bambina, era questo per tutti nonostante l'età, era molto delusa, ma decisa a impegnarsi di più per migliorarsi.

Veder soffrire i nipoti era un dispiacere che ogni volta la tormentava, talmente tanto che non pensò ad altro per tutta la sera e la notte e fu così che nelle ore di dormiveglia si sognò la puntata dei Cesaroni. La mattina dopo Angela era decisa a entrare su you tube con un video della nipote, ardua impresa per una novellina come lei, tralasciando le faccende domestiche, si immerse nella lettura e in un giro virtuale dei tanti video che straripavano nella rete: c'era di tutto, dalle riunioni familiari agli stralci di canzoni e vari balli. L'idea sognata non le sembrava affatto brutta, aveva soltanto bisogno di un aiuto capace e nessuno meglio di Josephine, l'amica conosciuta la sera prima in rete, creatrice del sito a cui si era iscritta, avrebbe potuto darglielo. Le inviò un mp, pregando che lo leggesse in fretta. Ne frattempo rispose ad un po' di topic e ne creò di nuovi, soddisfatta per i progressi fatti, ma un po' delusa di non aver fatto nulla per mettere in pratica il piano che le era sembrato geniale; stare per andare a pulire il bagno, quando sulla lavagna giunse Josephine; aveva letto il messaggio e si metteva a disposizione per ogni aiuto. Lavorando con stoica sollecitudine, Josephine le ripeté non una ma diverse volte il procedimento, dando prova di formidabile rassegnazione ogni volta che Angela voleva chiarimenti. Durante un breve intervallo, visionò il

video che ritraeva Matilde alla festa dell'anniversario di matrimonio dei nonni, conservato nella pen drive del colonnello, andando in brodo di giuggiole alla vista della nipote in un bellissimo balletto sulle note di *A TE* di Jovanotti.

A quel punto era tutto pronto, bastava un click sul file *a te* e il gioco era fatto. Purtroppo con sgomento Angela si rese conto che la macchina del colonnello stava salendo la strada interna del residence in cui vivevano, senza rendersene conto era già arrivata l'una e non aveva preparato nulla per il pranzo, per la prima volta in tanti anni. Per nulla intimorita dal probabile cipiglio che sarebbe apparso sul volto del Colonnello, mise l'acqua per la pentola. Fremeva per raccontargli quanto aveva fatto, ma si diede forza per mantenere il segreto, d'altra parte quella sera sarebbero stati tutti lì a cena....

Più volte lo sguardo del Colonnello si soffermò sul viso arrossato della moglie, era tempo che non la vedeva così euforica, ma pur, interrogandola, non seppe vincere il suo segreto ottenendo soltanto qualche risposta evasiva. Certo qualcosa che non andava c'era, visto che a tavola aveva trovato pasta con il burro, non che si lamentasse, ogni tanto mangiare leggero era importante, così almeno diceva il cardiologo... Finito il pranzo, mentre Angela rassettava la cucina, s'immerse nella lettura del quotidiano, in quel fatidico momento doveva vigere assoluto silenzio, tranne quando con grida e baci non irrompevano in casa i nipoti, e allora la disciplina dell'esercito andava a farsi benedire, proprio come accadde quel giorno.

Matilde entrò con uno zaino stracolmo, gridando di aver fame e stampanogli sul volto un bacio sonoro: «Ho pensato di venir a mangiare qui, nonnino che c'è di nuovo nel mondo?».

Con voce adirata il colonnello rispose: «Se potessi leggere le notizie in santa pace, lo saprei di certo».

Matilde schiacciò un occhio alla nonna e gli disse: «Come sei scontato, lo sapevo che l'avresti detto».

«Smettila di prenderlo in giro». Era sempre così con i nipoti; il colonnello aveva dimenticato la rigidità dell'esercito, portandoli in giro, facendogli il cavalluccio e ora che erano grandi era troppo tardi per essere severo, borbottando l'uomo uscì per andare in giardino a leggere in pace il giornale. Mentre Angela preparava un'insalata e un panino, Matilde andò al p.c., tolse la pen drive del nonno e mise la sua perché doveva stampare una tesina che aveva preparato a scuola.

Tra una chiacchiera e l'altra si fecero le cinque, Matilde uscì per vedersi con un'amica, il colonnello tornò al circolo e Angela poté nuovamente tornare ad occuparsi del suo progetto: con un gran sorriso, cercò il file e lo copiò su You Tube....

A quel punto era pronta a godersi la proiezione del filmato, ma il telefonino prese a squillare, lasciando stare il computer rispose, o meglio cominciò a girare la casa in cerca della migliore ricezione: «Pronto, Simona, Pronto..pronto, mi senti... io no.. adesso sì».

Era Simona la sua migliore amica da 35 anni, le si era rotta la macchina e le chiedeva di andarla a prendere. Così a causa dell'urgenza del momento, you tube fu messo da parte. In realtà gli eventi si svilupparono in modo veloce che il tempo passò in fretta e Angela non pensò, né ebbe tempo di vedere il filmato, finché, finita la cena, con una bella tazzina di caffè, non si ritrovarono tutti in salotto a fare due chiacchiere.

Stava appunto per sedersi, che si ricordò del suo fantastico proposito, non poteva esserci momento migliore, c'erano proprio tutti: Maria con Franco, Eugenio, il ragazzo di Matilde, Sandro e Salvo, suo figlio, con la moglie Stefania. Certo mancava Giorgia con Michele, ma gli avrebbero raccontato tutto al loro ritorno. Con una certa commozione attirò l'attenzione di tutti e li portò davanti al p.c., poi con un sorriso entrò in internet, selezionò il sito di you tube, cercò il file *a te* e premette invio. C'è chi voleva sapere in anticipo di cosa si trattasse, ma ben presto l'attenzione di tutti si concentrò sul video. Angela, dapprima, cercò di vedere le espressioni dei ragazzi, poi incuriosita dal video, guardò anche lei le immagini. All'inizio era tutto buio, poi si udì la voce di Matilde che diceva: «Così sono certa che ci riprenderà insieme».

Angela non ricordava che la nipote parlasse, si avvicinò allo schermo, forse aveva selezionato il file sbagliato, eppure c'erano le note di Jovanotti in sottofondo, d'improvviso la sua bella e giovane

nipote si tolse la maglietta e rimase in reggiseno, il suo ragazzo le si avvicinò e la baciò.... Che fine aveva fatto il balletto?... a quel punto scoppiò il finimondo, Matilde cercava di raggiungere il p.c per spegnere il file, Eugenio si defilava con qualche parola di scusa; Franco sembrava un vulcano pronto ad eruttare; Sandro gridava *voglio vedere la fine!*...Salvo e Stefania guardavano Angela cercando una spiegazione; Maria continuava a ripetere *Non avrai fatto l'amore?*.... Angela era completamente confusa, qualcosa era andato storto, che fine aveva fatto il balletto? L'unico che sembrava divertirsi era il colonnello, stava seduto sulla sua poltrona preferita, con un bel sigaro in mano, e rideva, rideva quasi piangendo.

Quella risata di cuore certo non migliorò l'umore del genero che riportò il silenzio gridando: «Ora Basta, e tu dove credi di andare...» Eugenio, che era quasi arrivato alla porta, s'immobilizzò.

«Tu, piccolo arrogante e approfittatore.... Che stavi facendo con mia figlia?».

«Papà....»

«Tu stai zitta, ma siamo impazziti? Mettere su You Tube questequeste...che dirà la gente di te?».

«O mio Dio, o mio Dio... che vergogna... ho detto a tutte che avrei pubblicato il video di mia nipote....», Angela aveva infatti chiesto a Josephine di pubblicizzare l'evento sul sito.

Dieci paia di occhi accusatori si puntarono sulla Signora della casa, tutti sembravano chiederle la stessa cosa: «Sei stata tu?».

A quel punto il colonnello pensò bene di intervenire, tanto si era abbastanza divertito. «Si è trattato sicuramente di un equivoco. D'altra parte non mi sembra il caso di farne una tragedia: in fondo l'abbiamo fatto tutti prima o poi. Basterà cancellare il video. Sandro fallo subito, quanto a te Giovanotto, spero che usi tutte le accortezze, non è il momento di avere figli».

Matilde schiattò sul divano, quasi svenuta, «Sono rovinata... Nonno, per favore smettila....».

Franco s'infuriò: «O insomma, parli bene tu, non è mica tua figlia che gira per mezzo mondo.»

«Credo di averla fatta un po' furba la mia ragazza».

«E con questo che vorresti dire?», la discussione sembrava pronta a degenerare, per calmare le acque Maria intervenne con l'amplond che le era consueto.

«Papà ha ragione, anche noi abbiamo fatto dei video, ma li abbiamo cancellati subito, la prossima volta Matilde imparerà a fare lo stesso».

«Sei impazzita? È proprio il caso di raccontare i nostri fatti...».

Insomma le discussioni si protrassero per un'altra ora, nel frattempo Sandro aveva cancellato il video, non prima di far notare che era stato visto da 2000 persone. In tutta quella confusione Angela si sentiva smarrita, aveva cercato di fare una cosa graziosa e invece si era creato un pandemonio....

La sua adorabile nipotina messa in piazza in quel modo, ma che ne poteva sapere lei che ci fosse un video che la ritraeva in atteggiamenti intimi? Accidenti alle sue idee balzane...

Alla fine l'equivoco fu chiarito e la famiglia si divise in due: c'è chi rideva, ricordando le espressioni di imbarazzo, c'è chi ancora fumava di rabbia.

Con espressione affranta Angela si avvicinò alla nipote chiedendole scusa: «Non fa niente, sarà senz'altro un aneddoto che verrà ricordato per sempre, chissà che dirà Gloria...», le disse Matilde abbracciandola.

Finalmente tornarono tutti a casa, prima di andare a dormire Angela, con timore e vergogna, entrò nel forum di Josephine, e chiese scusa a tutte, spiegò con toni un po' troppi accorati e magari melodrammatici ciò che era successo: Matilde aveva lasciato la sua pen drive inserita e il caso aveva voluto che anche nella sua ci fosse un video intitolato *a te*, nella sua ignoranza Angela aveva cliccato senza guardare che cosa ci fosse dentro.

Il colonnello era già a letto, stava guardando un film di guerra, ad Angela veniva quasi da piangere.

«Vieni qui, invecchi ma combini sempre guai. Sei proprio Giufà», il colonnello l'abbracciò.

«Volevo fare qualcosa di carino.... Chissà dimostrare che alla mia età non ci sono limiti a ciò che si vuole fare».

«E ci sei riuscita, vedrai che la prossima volta andrà meglio....».

Come sempre quel uomo sapeva infonderle fiducia: «Ti amo Pasquale».

Il danno era fatto, ma bisognava guardare ciò che di bello aveva avuto da quell'avventura: aveva trovato un mondo sconosciuto, persone disponibili, gli si era aperta una porta sconosciuta che Angela non intendeva assolutamente lasciare chiusa.

Da quel giorno sarebbe diventata una casalinga informatica.....